

Foglio informativo della Provincia "S. Domenico" delle Suore Domenicane della Beata Imelda - N. 130 - Maggio 2019 - Curia Provinciale, Via Remorsella, 10 - 40125 Bologna - e-mail: sdbisegreteria@gmail.com

Nel nostro mensile CONDIVIDERE, la prima pagina viene dedicata alla **FAMIGLIA DOMENICANA**. Memoria storica o avvenimenti attuali, saranno trasmessi con semplici descrizioni di vita. Alla fine di ogni numero, si riporteranno brevi scritti del Venerabile P. Giocondo Lorgna su vari temi di riflessione.

### **La Beata Imelda Lambertini e Bologna (memoria liturgica del 12 maggio)**

#### **IL CONVENTO DI VIA GALLIERA**

E' un luogo non più sacro, in parte buio e nascosto, a pochi metri dalla passeggiata dei cittadini che ne ignorano l'esistenza. Ogni pietra potrebbe raccontare un pezzo di storia di Bologna. L'antico convento si trova tra via Galliera e via Indipendenza, strade tra le principali della città.

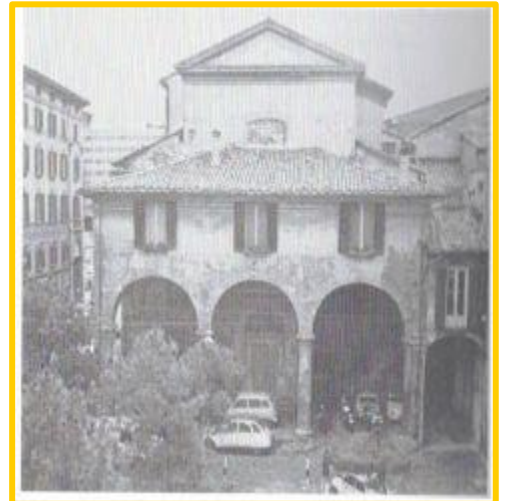
Verso la fine del XIII secolo, a causa delle guerre di Bologna con le città rivali, del banditismo e delle carestie, molte comunità religiose furono costrette a rifugiarsi entro le mura della città. Questo accadde anche per i Benedettini che si trovavano in una abbazia vicino a Calderara di Reno, i quali si trasferirono in via Galliera e diedero il nome di S. Giuseppe al loro piccolo oratorio che poi diventò chiesa e monastero. In seguito la proprietà passò ai Servi di Maria che vi portarono ampliamenti e rinnovamenti.

Nel 1566 avvenne un cambiamento importante: il papa Pio V ordinò lo scambio tra il convento femminile S. Maria Maddalena in Val di Pietra fuori Porta Saragozza, e il convento dei Servi di Maria S. Giuseppe di Galliera. Questo voleva garantire una maggiore sicurezza al monastero femminile situato fuori le mura della città e per vigilare più efficacemente sull'osservanza della clausura, secondo le norme del Concilio di Trento.

Per le esigenze delle monache, la chiesa fu fin dall'inizio suddivisa in due parti. Un blocco antistante la piazzetta di via Galliera per il pubblico, e uno interno per l'orazione in clausura, con la presenza di almeno due altari e una cappella con il sepolcro di Imelda Lambertini, trasportato nella chiesa esteriore dopo un primo rinnovamento, per essere venerato da tutti.

Nel 1333, all'interno delle mura del convento di Val di Pietra, era avvenuto il miracolo eucaristico della beata Imelda Lambertini e, dopo la sua morte, la novizia era stata sepolta in un angolo del chiostro. Nella parte di muro sopra la sua tomba era stato dipinto il momento della discesa dell'Ostia sacra dal cielo e la conseguente estasi della piccola domenicana. La memoria e la venerazione di quanto accaduto fu, per circa duecento anni, tramandata prevalentemente a voce dalle suore soprattutto alle bambine che si apprestavano a ricevere la prima comunione.

E' grazie al trasporto delle reliquie della Lambertini, avvenuto nel 1582 dal convento di S. Giuseppe al monastero di S. Maria Maddalena di Galliera, che il culto della beata si affermò nella tradizione popolare. Una volta soppresso il monastero nel 1799, le reliquie furono trasferite presso le domenicane di S. Guglielmo, poi a casa del marchese Malvezzi, parente della famiglia Lambertini, che chiese al cardinale Gioannetti di esporle nella chiesa padronale di S. Sigismondo, ove tutt'ora si



**La facciata della chiesa di S. Maria Maddalena, retrostante l'Arena del Sole, come anche attualmente si vede in via Galliera**

conservano. Nel 1880, ricorrendo la decennale eucaristica della parrocchia di S. Sigismondo, il decano fece esporre un'immagine di cera in abiti domenicani sopra le reliquie ossee, chiaramente visibili nell'urna di vetro.



**Bologna, via Indipendenza: a destra si vede l'Arena del Sole con di fronte il monumento a Giuseppe Garibaldi**

Nel 1796 la città di Bologna era stata occupata dalle truppe di Napoleone. I loro alloggiamenti dovevano essere realizzati con la minor spesa possibile, e in spazi centrali adatti alla conservazione di armi, derrate ecc. Per questo motivo le prime soppressioni avvennero nei conventi più grandi e centrali. Nel 1798 si decretò la soppressione anche del monastero di S. Maria Maddalena. Le suore vennero distribuite in altri conventi domenicani, i beni mobili furono inventariati, venduti o dispersi. Il complesso del monastero fu venduto a privati. La parte comprendente l'orto con l'ingresso per i carri e la parte del chiostro fu acquistata per costruire l'Arena del Sole, un teatro all'aperto che in

seguito verrà ampliato anche per rappresentazioni cinematografiche.

Via Galliera, che nella Bologna romana era il decumano della città, ebbe come parallela la grande via Indipendenza, ma ancora conserva il chiostro e altre parti dell'antico monastero di S. Maria Maddalena.

*Notizie raccolte dal libro "I tesori nascosti della Bologna cristiana"*

**Da Roma (Casa Generalizia)**

## **GRAZIE CON TUTTO IL CUORE**

Sembra solo ieri... che sono venuta qui in Italia! Il tempo corre veloce e ora è arrivato il momento di tornare nelle Filippine. Stare qui per quasi tre anni mi ha aiutato a capire e ad apprezzare la cultura e la tradizione italiana, ma soprattutto, attraverso di voi, ho imparato a conoscere meglio la Congregazione a cui appartengo. In questo momento desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per essere stata in mezzo a voi. Grazie mille, grazie tantissime a tutte, specialmente alle comunità che generosamente mi hanno accolto, sostenuto e accompagnato: la Casa Generalizia, la Comunità di Milano, la Comunità del Convitto Universitario in Remorsella, la Comunità di Villa Imelda, la Comunità che era a Ormelle, la comunità di Venezia, la Comunità di Villa Pace. Desidero ringraziare indistintamente tutte le sorelle della Provincia italiana e anche tutte le persone che ho incontrato.

Sicuramente, qui in Italia, ho fatto un'esperienza meravigliosa, piena di colore e significativa. Mi sento benedetta e fortunata per aver avuto la possibilità di gustare e conoscere la nostra profonda eredità Domenicana-Imeldina. Visitare i luoghi belli e importanti della nostra fondazione mi ha aiutato a conoscere più intimamente p. Giocondo Lorgna e ho avuto grande ammirazione per le sorelle che hanno lavorato seriamente e continuano a lavorare esprimendo e condividendo con gli altri l'eredità del nostro Fondatore. Sono felice di essere stata con voi. Vivere in mezzo



a voi è stata davvero una grande opportunità per conoscere e comprendere l'unicità di ogni persona indipendentemente dall'età, dalla lingua e dal colore. Vedervi lavorare silenziosamente ogni giorno, con grande dedizione, con passione, sacrificio e duro lavoro è una magnifica manifestazione del vostro amore per la missione e la Congregazione. Questa testimonianza m'incoraggia ad abbracciare l'attività apostolica della mia prossima comunità: lì Dio mi aspetta perché possa farlo amare.

Porto con me i vostri silenziosi gesti di servizio e le continue preghiere che mi hanno confermato l'importanza di alcuni valori della vita: amare, rispettare e accettare ogni persona come un dono di Dio. Grazie mille per aver fatto parte del mio viaggio qui in Italia e del mio viaggio nella vita religiosa. Dio è il mio forte fondamento e voi siete state lo strumento di Dio che mi ha sostenuto.

Chiedo perdono per tutte le mie mancanze e limitazioni, per le volte che non sono stata in grado di svolgere bene il mio compito e non sono stata in grado di mostrare amore e cura a ciascuna di voi.

**"NON HO MOLTE ALTRE PAROLE DA AGGIUNGERE, VI ASSICURO CHE HO UN CUORE CHE FARÀ TESORO DI TUTTO".**

Grazie, **Maraming Salamat po**, Gracias, Merci e ancora... Grazie, grazie mille!

*Con affetto Sr. Rossana N. Bacallan*

**Da Li Punti (SS)**

## ESPERIENZA DEL PERDONO

Durante tre venerdì del mese di marzo i bambini del secondo anno di catechismo, della parrocchia S. Pio X di Li Punti, hanno vissuto un momento molto forte, accostandosi per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.



**La croce del Perdono**

Preparati e seguiti dalle catechiste, si sono presentati con un po' di trepidazione alcuni, con serenità altri, al loro primo incontro con il sacerdote, ministro della grazia di Dio. Al momento della confessione individuale, dopo un attento esame di coscienza, ogni bambino si è recato dal sacerdote ricevendo l'assoluzione; poi si è raccolto in preghiera, ringraziando Gesù per il perdono ricevuto. Come simbolo dell'impegno per il futuro, ogni bambino ha fissato su una croce bianca un cuoricino con il proprio nome. Con un grande abbraccio a mamma e papà, emozionati più dei figli, ciascuno ha condiviso la gioia provata.

Sabato 6 aprile c'è stata la "FESTA DEL PERDONO" a cui erano invitati i genitori e gli amici. Un momento significativo è stato vissuto in chiesa quando tutti i gruppi assieme hanno ringraziato e cantato la gioia del perdono. Ad ogni bambino è stato consegnato un ricordo.

Successivamente nel salone parrocchiale ogni gruppo ha rappresentato la gioia vissuta: chi ha cantato, chi ha rappresentato l'incontro di Gesù con Zaccheo, chi ha presentato un cartellone riassuntivo del cammino percorso, chi ha fatto un'intervista ai genitori sulla loro esperienza della

confessione. Ogni gruppo ha dato il meglio di sé e alla fine una bella partita a pallone nel campetto parrocchiale ha dato sfogo alla gioia. Non poteva mancare un'abbondante merenda preparata dalle mamme. E' un dono grande quello che questi bambini hanno ricevuto: il riconoscere la propria fragilità di fronte a Dio che, a partire proprio dal limite umano, riempie della sua presenza la persona pentita. Un Sacramento da riscoprire anche dagli adulti, per godere della relazione con Dio, che genera più autentici rapporti di amore per il prossimo.

Ai bambini l'augurio che la Prima Confessione sia per loro l'inizio di una vita piena di Amore.

*Comunità di Li Punti*

**Da Este (PD)**

## MULTIPLO MULIEBRE

### Donne di Este

Che cos'è? Semplicemente una bella mostra fotografica di tutte donne di ogni età ed estrazione sociale: donne che si sono impegnate o si stanno impegnando in vari ambiti dove la vita ha bisogno di una presenza femminile che promuova il bene comune con impegno e amore.

Come mai è nata questa idea di esporre qui a Este nella "Pescheria Vecchia" questa mostra? L'idea è nata dalla considerazione che Este ha il primato importante di vedere molte donne nei posti di comando a partire dal Sindaco alla Direttrice del Museo, dal Capitano dei Carabinieri al Capitano delle Fiamme Gialle. Ma essere donna vuol dire anche fare parte di un universo sfaccettato e solidale.

Gli artisti che hanno pensato e ideato questa mostra si sono resi disponibili a ricevere tutte le donne che hanno desiderato farsi fotografare. Uno di essi è venuto anche da noi raccontandoci di questa iniziativa e dicendo che sarebbe stato bello che tra le foto di tante donne laiche ci fosse anche quella di una suora. A noi è sembrata una richiesta buona e interessante.

Ci siamo consultate in comunità e tutte d'accordo abbiamo scelto e fatto la proposta a Sr. Natalina, che ha accettato di essere fotografata. Sr. Mariarosa, che ha visitato la mostra, ci ha riferito che la foto di Sr. Natalina spiccava tra le altre ed è molto bella, proprio una delle migliori e non solo per





l'immagine ma per quello che essa rappresenta nell'ambito educativo e spirituale. Tiene in mano un oggetto a forma di cuore, simbolo che dà significato al suo essere donna consacrata che ha messo la sua vita a servizio dell'amore.

Nella città di Este iniziative di ogni genere: culturali, sportive, floreali, musicali, ecc... sono molteplici in ogni tempo dell'anno, ciò vuol dire che nonostante il calo demografico e l'inevitabile invecchiamento, è ancora una Città dai molteplici interessi. E' una Città viva che vuol promuovere vita.

*Comunità di Este*

**Da Parma**

## UNA COMUNITA' TRA ARTE E FEDE

La nostra è una comunità di suore anziane e ammalate eppure... siamo molto attive, sempre in movimento per tempi di preghiera, di accoglienza, di servizio e di attenzione anche ai vari aspetti della vita parrocchiale.

Usciamo poco, ma nel nostro convento c'è un vasto patrimonio di cultura e di vita vissuta che noi forse non siamo capaci di valutare ma che molti ci invidiano. In questo periodo (essendo il prossimo anno per Parma l'anno della Cultura) alcune associazioni ci chiedono di poter visitare il nostro complesso antico e soprattutto il chiostro. Altre ci chiedono di poter allestire, sempre nel chiostro, piccole mostre allo scopo di far conoscere ai visitatori i punti di interesse culturale presenti nella città.

Anche a noi il chiostro offre brevi passeggiate e in questo periodo di primavera presenta una incantevole nuvola di fiori che rispecchiano il Creatore datore di tanta bellezza e ci invitano a cantare un inno di grazie.

La nostra comunità è presente per quanto possibile anche alla vita della parrocchia e alle iniziative della diocesi. Abbiamo aderito alle 24 ore con il Papa, celebrate nella chiesa di Santa Cristina con l'Adorazione guidata e a volte silenziosa, il nostro parroco don Raffaele ha tenuto una impegnativa Lectio Divina sul come meditare le letture della Domenica, perché ci accompagnino durante la settimana. Cerchiamo di essere presenti alle varie funzioni: la "Vigiliare" del sabato sera, i Vespri della domenica, la Via Crucis e l'Adorazione mensile per le vocazioni.

Per il Catechismo parrocchiale è impegnata Suor Chiara con alcune Catechiste. Il cammino per la Quaresima, dal tema "Una Quaresima sui passi di Gesù", quest'anno ha coinvolto i ragazzi delle elementari e di prima media delle tre parrocchie di San Michele, san Sepolcro e Sant'Antonio. Di settimana in settimana i ragazzi sono stati guidati dalle Catechiste a riflettere sull'importanza degli insegnamenti che Gesù, attraverso la parola del Vangelo, ha proposto di seguire:

1 settimana: "**saper scegliere**" cioè usare la testa, mettere a frutto l'intelligenza, la libertà e decidere che persone vogliono essere e che frutti dare.

2 settimana: "**avere radici**" cioè fare tesoro dell'esperienza e della sapienza di chi ci ha preceduto; non essere arroganti, ma umili e impegnarsi per un mondo nuovo.

3 settimana: "**vivere la speranza**" cioè essere ragazzi/e "colorati", audaci, impegnati e pieni di speranza nel futuro.

4 settimana "**Un Padre Meraviglioso**". La parabola del figliol prodigo insegna a saper scegliere tra il bene il male, essere ragazzi attenti, capaci di perdonare le offese altrui e proiettati verso un futuro in cui Dio è sempre presente e vicino.

5 settimana "**vivere la misericordia**" credere che la misericordia è forse la più bella qualità di Dio e che bisogna fare attenzione a non giudicare e condannare nessuno, soprattutto quando non si conosce a fondo la situazione che ha portato una persona a sbagliare.

6 settimana "**essere forti**" cioè continuare a fare ciò in cui si crede, nonostante gli ostacoli, le incomprensioni e le cattiverie; guardare sempre avanti a sé ed ascoltare i consigli di chi ci ama.

E' stato realizzato insieme un cartellone per imprimere meglio, anche visivamente, il cammino di sequela sui passi e sulle orme di Gesù in questa Quaresima.

*La comunità di Borgo Valorio*



## PRIMA VISITA PASTORALE E ISTITUZIONE DELLA PARROCCHIA S. PIO X



**La Via Crucis a Mollas**

Prima visita pastorale nella Parrocchia S. Pio X a Elbasan.

"Andiamo incontro all'altro, accogliamo!" è l'invito che il Vescovo dell'Amministrazione Sud Albania, Giovanni Peragine, pone al cuore del suo messaggio per la Quaresima 2019. Sottolinea anche che "il nostro impegno missionario è anzitutto un impegno comunitario: è la comunità, riunita attorno a Cristo che si fa segno visibile della Sua accoglienza come Salvatore". All'interno del messaggio il Vescovo annuncia la sua visita pastorale nella quale desidera farsi compagno lungo un tratto del cammino comunitario nelle diverse zone missionarie, vivendo insieme tre momenti: venerdì, con una Via Crucis; sabato in un ritiro spirituale e domenica con la celebrazione Eucaristica nella Chiesa Madre.

Nella zona di Elbasan, il 12 marzo, il Vescovo ha visitato per prima la nostra comunità osservando, ascoltando e salutandoli i piccoli nella scuola materna. In seguito ha salutato fuggacemente gli alunni della scuola elementare e media. Intrattenendosi con tutti i nostri collaboratori, ha espresso gratitudine e parole di incoraggiamento per il loro sostegno a un'"Opera educativo-culturale apprezzata e ricercata a

Elbasan; un'Opera importante per contribuire a umanizzare la società attuale". Ha visitato poi tutte le realtà religiose presenti nella città.

La Via Crucis, con il testo preparato dal Vescovo, si è svolta nel villaggio di Mollas con la partecipazione delle comunità di Elbasan, Gostime e Gramshi. "Per me - afferma Arta - la Via Crucis mi ha avvicinato a Gesù che percorre la strada accanto all'umanità piagata nel corpo e nello spirito". Sabato mattina ci siamo riuniti a Gramshi per il ritiro spirituale, animato dallo stesso Vescovo con il quale la comunità (in maggioranza giovani) ha riflettuto sul senso e segno della missione comunitaria.

La celebrazione eucaristica della domenica si è svolta nella chiesa di Elbasan. In un messaggio WhatsApp, un fedele comunica: "Oggi con l'Eucaristia comunitaria abbiamo solennizzato la conclusione della visita pastorale del Vescovo Mons. Giovanni Peragine che, utilizzando il rito proprio, ha nominato canonicamente don Emilio Valente come parroco della parrocchia S. Pio X (Elbasan, Gostime, Mollas, Gramshi)". Il seminarista Dritan ha testimoniato: "La prima visita pastorale nella storia della Missione di Elbasan ha creato serenità, partecipazione e coraggio: i fedeli mostravano entusiasmo, come fosse l'inizio della missione".

Dopo oltre 20 anni della presenza dei Padri Orionini, la parrocchia S. Pio X ha avuto la sua istituzione ufficiale, con il parroco Don Emilio Valente.



**La giornata di ritiro a Gramshi**

*Sr. Cecilia Refosco*

### Dagli scritti del Fondatore P. Lorgna

## BEATA IMELDA LAMBERTINI

### **Alla monaca di Fontanellato Sr. Imelde Zappieri**

*(1 giugno 1915)*

Una preghiera speciale per quell'Opera eucaristica che dovrebbe sorgere se Gesù lo vorrà e benedirà: la B. Imelda ne dovrebbe essere l'avvocata e protettrice.

*(febbraio 1916)*

Fra qualche mese uscirà la traduzione dal francese della vita della B. Imelda fatta da Maria (Bassi), così pure gli otto giovedì in onore della Beata. L'idea dei giovedì è tutta sua (di Sr. Imelde), me lo disse a Fontanellato ed ora è per essere una realtà.

*(2 dicembre 1918)*

Ho parlato varie volte col Postulatore delle cause dei nostri santi e l'ho trovato assai devoto della B. Imelda per crearla Santa e Patrona della Prima Comunione.

***Alle prime giovani riunite per l'Opera eucaristica (inizio della Congregazione)***

*(14 novembre 1915)*

Si inaugurerà quest'Opera? Io lo spero da Gesù... da Maria... da S. Domenico... Lo spero dalla cara Imelda che visse e morì di questo amore (*eucaristico*) e che sarà la protettrice della nuova Opera.

*(27 ottobre 1916 – a Maria Bassi)*

Fui dal Cardinale (di Bologna)... e a lui pure raccomandai la B. Imelda perché fosse dichiarata Patrona della Prima Comunione: mi disse che tale idea era bellissima, gli facessi un promemoria e lui stesso, andando a Roma per il Concistoro, avrebbe perorato la causa.

*(16 settembre 1920)*

La B. Imelda riceve nel suo cuore la particola prodigiosa e muore di gioia. E' l'unico fatto nella storia, o mie care figlie, quello di una bambina che vive e muore per estasi d'amore eucaristico.

***A suor Caterina Boscolo***

*(maggio 1922)*

... intanto avrei caro sapere se la sua salute le permetterebbe di venire a Roma per il Congresso, portando con sé 1500 vite B. Imelda, 500 Giovedì e pagelline.

*(7 luglio 1923)*

Sono lieto dell'entusiasmo del Congresso, e per la B. Imelda: il voto si è fatto nel senso che ne sia sollecitata la canonizzazione e quindi dichiarata Patrona della Prima Comunione.

***A suor Domenica Roberti***

*(7 settembre 1923)*

... intanto non cessiamo di lavorare per la glorificazione della Beata sorellina che è la Patrona speciale della Congregazione Eucaristica.